Bari

VIVILACITTÀ

LEZIONE INAUGURALE DEL MASTER UNIBA

Diritto matrimoniale, giovedì sul web

Giovedì 15 aprile 2021 alle ore 15,30, su piattaforma telematica Microsoft Teams, si terrà la lezione inaugurale aperta al pubblico della seconda edizione del Master in «Diritto matrimoniale canonico, civile, concordatario». Interverranno, per i saluti istituzionali: prof. Stefano Bronzini, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; avv. Giovanni Stefani, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari; Prof. Roberto Voza, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza; Don Pasquale Larocca, Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese; dott. Saverio U. De Simone, Presidente della 1a Sez. Civ. del Tribunale di Bari. Seguirà la presentazione del corso a cura dei Professori Carmela Ventrella e Michele Lobuono. Sono previsti interventi sulle esperienze maturate nella scorsa edizione del Master.
Il Master, promosso e coordinato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese, si propone di realizzare l'acquisizione di competenze professionalizzanti riferite allo specifico ambito del sistema matrimoniale italiano.
Per maggiori informazioni vi invitiamo a consultare la pagina web dedicata al Master al seguente collegamento: https://www.uniba.it/didattica/master-universitari/master-i-livello/2020-2021/diritto-matrimoniale-canonico-civile-concordatario.

SU DUBAI, MODERA PINO DONGHI

UTOPIE Rassegna del Mulino e Donne in corriera

Dialoghi postMeridiani domani online con Felice e Caruso

Tornano gli appuntamenti online con la rassegna «Dialoghi postMeridiani», nata dalla collaborazione tra Società editrice il Mulino e Associazione culturale Donne in corriera presieduta da Gabriella Caruso, in questa edizione dedicata a «Ultime Utopie». Hong Kong, Dubai e Mosca sono tre città simbolo della nuova utopia del capitalismo.

Dopo il primo appuntamento online dedicato a Hong Kong lo scorso 30 marzo, ancora disponibile e visibile sui canali del Mulino e di Donne in Corriera, si prosegue domani martedì 13 aprile alle 18.30 con Antonella Caruso e Emanuele Felice in un incontro dedicato a «Dubai. Dall'utopia alla distopia». Emanuele Felice autore del libro *Dubai, l'ultima utopia*, dialogherà in live streaming insieme ad Antonella Caruso, fondatrice del Lamedina Institute for International Dialogue. Introduce e modera Pino Donghi.

Emanuele Felice è professore ordinario di Politica economica nell'Università di Pescara. È editorialista de «la Repubblica», attualmente responsabile economico del Pd. Antonella Caruso, fondatrice del Lamedina Institute for International Dialogue, già direttrice del Middle East and West Asia, United Nations Department of Political Affairs. È autrice di *Au Nom de l'Islam: quel dialogue avec les communautés musulmanes en Europe?* (Institut Montaigne, Parigi, 2007).

Addio al soprano Lucia Naviglio Musica in lutto

Il Covid si porta via anche il marito Nuova tragedia dopo la fine di Guarino

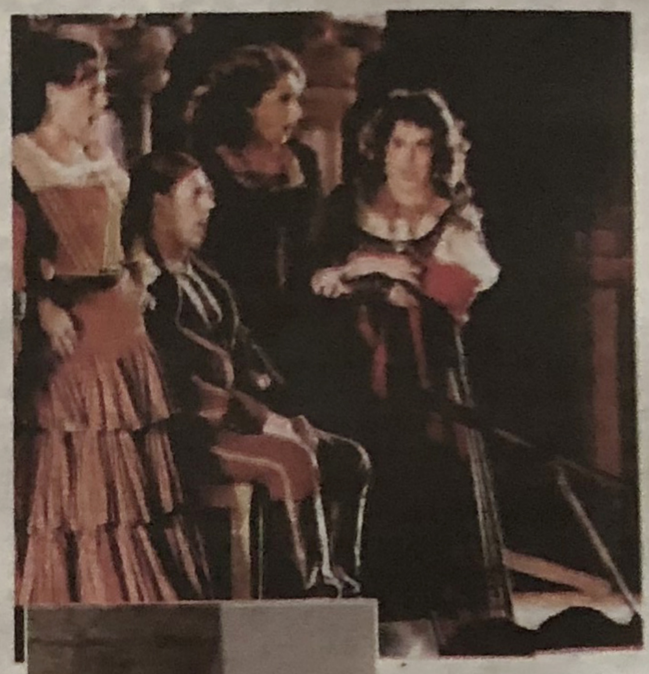
di LIVIO COSTARELLA

A distanza di pochi giorni dalla scomparsa di Giovanni Guarino, la Puglia perde un'altra delle sue voci più belle: il Covid si è portato via a 63 anni Lucia Naviglio, soprano barese di straordinarie qualità vocali, interprete d'eccezione di allestimenti meravigliosi: tra i tanti, è stata Diana in *Iphigénie en Tauride* di Piccinni, a Bari e a Parigi, con la regia di Luca Ronconi e la direzione d'orchestra di Donato Renzetti; e nella sua città natale aveva debuttato nel giugno 1997, all'Arena della Vittoria, nel ruolo principale di una *Carmen* di Bizet che molti ricordano. Per poi bissare l'anno successivo nella Santuzza di *Cavalleria rusticana* di Mascagni, accanto al Turiddu di Donato Tota.

Lucia è cresciuta nel mondo lirico internazionale al pari dei suoi fratelli, Pietro e Giuseppe Naviglio, rispettivamente basso e baritono di primissimo piano. In un momento difficilissimo per la famiglia Naviglio (all'inizio di aprile ci ha lasciato anche la loro mamma, Teresa, mentre ieri se n'è andato anche il marito di Lucia, Pasquale Rutigliano), sui social si è riversato l'affetto di colleghi, docenti, amici e parenti.

Aveva studiato canto con Gino Lo Russo Toma, per poi perfezionarsi con Rina Filippini, moglie di Mario Del Monaco. Da giovanissima aveva vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali («Verdi» di Busseto, «Battistini» di Rieti, «Del Monaco» di Treviso, «Maria Callas» di Atene), per poi debuttare nel ruolo di Leonora ne *Il Trovatore* di Verdi. La prima audizione, quando ancora non sapeva leggere la musica, la si deve a Nicola Scardicchio, suo cugino diretto. «A metà anni '70 - ricorda il musicologo - volli farla sentire a Nino Rota: aveva imparato a orecchio "In questa reggia", una delle arie più temibili di "Turandot" di Puccini. Rota rimase talmente colpito che la fece immediatamente iscrivere al Conservatorio Piccinni. In concerto ha poi debuttato nel 1987 a Castellana Grotte, accompagnata dallo stesso Rota al pianoforte».

Lucia Naviglio è stata apprezzata soprattutto in Germania: scritturata nel 1992 dal Theater der Stadt di Bonn, si è poi esibita in tantissimi e prestigiosi teatri. È stata anche una preziosissima insegnante: esigente, rigorosa e materna. Tra i tanti allievi eccellenti, Cristina Giannelli la definisce «la mia mamma artistica, a cui devo moltissimo». Con lei sono concordi Gianni Leccese e Angela Cuoccio, nel sottolineare «una potenza vocale e interpretativa impressionante».



AVEVA 63 ANNI Lucia Naviglio (l'ultima a destra) nella «Carmen» di Bizet a Bari (giugno 1997). Da sinistra, Maria Grazia Pani, Gianluca Valenti e Maria Scogna

Michelangelo Zurletti, recensendo nel 1988 a Parigi quella storica *Iphigénie en Tauride* ha scritto: «Lucia Naviglio era, qui come a Bari, una Diana calata dall'alto come una dea ex machina: vale a dire una Diana che resta appesa a un filo per un'ora e riesce ancora a cavare suoni robusti e ben calibrati». «Lucia è stata una Carmen luminosa - ricorda il soprano e docente barese Maria Grazia Pani -, piena di passione, carattere, ardore. La sua forte personalità era una calamita attrattiva sul palcoscenico enorme dell'Arena della Vittoria. Ero al suo fianco nel ruolo di Frasquita: ero giovane e avevo tanto da imparare da lei. L'ho incontrata raramente negli ultimi anni, ma aveva sempre quel suo sorriso gentile e quella signorilità d'animo, proprie degli spiriti nobili».

Mercoledì con la Storia

Taranto, l'antico e il suo patrimonio

Mercoledì 14 aprile, con inizio alle 18.30, sulle pagine Facebook dell'Associazione del Centro Studi Normanno Svevi e della Libreria Laterza, Luisa Derosa e Maurizio Triggiani presenteranno il loro ultimo libro dal titolo «Taranto. La Steel Town dei beni culturali», Edipuglia 2021. Sarà un incontro nel quale interverranno anche gli autori dei saggi che compongono il volume. Salvatore Romeo, Danilo Leone, Maria Turchiano, Giuliano Volpe, Nicolò Carnimeo, Pasquale Cordasco, Giulia Perrino, Anna Maria Tripputi, Stefania Castellana, Luigi Oliva, daranno voce ai tanti aspetti che caratterizzano la complessa realtà della città jonica.
Con gli autori dialogherà Rosalinda Romanelli.
Appuntamento, on line in ambiente Zoom, con inizio alle ore 18.30. L'incontro potrà essere seguito sulle pagine
https://www.facebook.com/AssociazioneCentroStudiNormannoSvevi/
https://www.facebook.com/librerialaterza/

LA RUBRICA
Racconti binari storie su rotaie

Elogio del viaggio (in treno)

Lentezza e paesaggio: tra una chiacchiera e un mondo perduto di bellezza

ORIENT EXPRESS E treni del passato

di PAOLO COMENTALE

Quando torneremo a viaggiare, speriamo presto, vorrei riprendere la mia sana abitudine di viaggiare in treno.
Certo gli aerei, le moto e le auto veloci hanno il loro fascino, come anche il viaggio in nave, ma, perdonate la sincerità, per me il viaggio in treno è troppo bello.
È una culla il treno, ti dondola, ti accarezza, ti vizia, ti cura.
Il treno fila sui binari. Come il vento. Ci sono i finestrini (è vietato sporgersi, è severamente vietato gettare oggetti e i trasgressori saranno *severamente puniti*). Sono sempre rimasto affascinato da queste scritte, non finirei mai di leggerle. Scostiamo le tendine o meglio le alziamo pigiando un pulsante e il mondo ci viene incontro. Possiamo sfiorarlo: un lungo filare di alberi, un fiume che scorre, ponti antichi e moderni, un pascolo sempre verde, una lontana vetta imbiancata. E colline e pianure e pianure e colline.
L'abbaiare lontano di un cane si intuisce appena tra il rumore del treno sui binari.
Lasciamo una città, giusto il tempo di un respiro e acciuffiamo subito le prime case di un'altra città.
E lungomari appesi a ghirlande di lumini e barche lontane perse nell'immensità del mare.
All'improvviso infiliamo un tunnel ed è come se il buio della vita ci prenda alla gola, poi sbuchiamo nel sole o in una pioggia sconosciuta, fatta di sottilissimi trucioli d'argento, e sorridiamo di nuovo alla vita.
Cade la sera, uno spicchio di finestra spalancata con la luce accesa apre il cassetto dei sogni e si sparpagliano le pagine scritte con la matita della fantasia o ancora intatte, bianche, intonse, immacolate.
Ta-tun, ta-tun, ta-tun: permesso?! Prego si accomodi. Ecco arriva un nuovo viaggiatore, in macchina gli avremmo dato uno spintone o, nella migliore delle ipotesi, lo avremmo stordito con la forza sonora del nostro clacson. In treno non si può.
Il treno è accogliente: un rapido sguardo e si è liberi di guardare fuori o di iniziare una conversazione.
«Signori prego, biglietti». In un mondo dove la volgarità sembra inarrestabile, trovare una voce educata e a tratti anche gentile è una bella novità.

Certo il viaggio in treno non è sempre rose e fiori, a volte può essere anche fatica, ritardo, sudore ma, per ora, grazie al provvidenziale uso di un passaporto sanitario l'importante è superare questa situazione difficile a tratti drammatica.
Ho fiducia che accanto alle mille cose belle della vita riprenderemo presto a viaggiare.
Ta-tun
ta-tun, **ta-tun**.